



Venezuela. E c'è chi ne sostiene il tradimento

di Fulvio Grimaldi

I governi criminali di Israele e Venezuela hanno concordato di istituire un meccanismo di coordinamento per facilitare i servizi consolari ai propri cittadini residenti in entrambi i paesi, dopo 17 anni senza relazioni diplomatiche.

L'accordo prevede anche il mantenimento della cooperazione tecnica nelle attività di emergenza e di recupero a seguito dei terremoti che hanno colpito il Venezuela a giugno.

Caracas ha interrotto le relazioni diplomatiche con Israele nel 2009, durante l'amministrazione dell'allora presidente Hugo Chávez. Entrambi i governi hanno inoltre sottolineato i legami storici tra Israele e la comunità ebraica venezuelana come ponte di amicizia tra i due paesi.

Il sionismo ha ottenuto ciò che voleva

Le notizie sono quelle che sono e devono essere riportate come tali, ma se non suscitino repulsione è tutt'altra questione. Questo è il culmine di qualcosa iniziato con l'immediata presenza militare delle forze genocidarie israeliane sul suolo bolivariano, con il pretesto di fornire aiuti umanitari dopo il doppio terremoto. Il mondo intero ha assistito con sgomento ai successivi incontri, foto e video del presidente ad interim con gli ufficiali dell'esercito responsabili del più grande genocidio del XXI secolo contro il popolo palestinese.

Questo genocidio continua quotidianamente e colpisce anche i popoli del Libano, della Siria e dell'Iraq, oltre ai continui attacchi contro l'Iran e all'assassinio della Guida Suprema Sayyid Ali Khamenei.

Poi è arrivato il secondo capitolo, quando una delegazione dell'AIPAC (la principale lobby sionista che esercita pressioni su senatori e rappresentanti statunitensi) è giunta a Caracas, è stata ricevuta dalla presidente ad interim e ha incontrato suo fratello, il presidente dell'Assemblea nazionale. Tra i visitatori c'erano Brian Mast, Randy Fine, Kat Cammack e Jonathan Jackson e, secondo quanto riportato, l'ordine del giorno si è concentrato sulla "cooperazione in materia di sicurezza e sulla lotta al narcotraffico", la solita scusa per infiltrarsi in territorio venezuelano. Questa incursione sfacciata e impensabile ha suscitato una forte condanna da parte degli attivisti chavisti. È incredibile: riprenderanno i rapporti con coloro che sono stati dichiarati criminali di guerra dalla Corte penale internazionale. In questo momento, i sionisti vanno e vengono da Caracas in totale impunità, e il peggio deve ancora venire.